

## TORNATA DEL 26 SETTEMBRE 1849

-42-

PRESIDENZA DEL BARONE MANNO, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Protesta del senatore Cristiani contro il servizio stenografico — Sunto di una petizione — Congedo — Omaggi — Presentazione de' progetti di legge: 1° per autorizzare il Governo ad emettere 60 iscrizioni sul debito pubblico di lire 50,000 di rendita ciascuna; 2° per gli stipendi dei giudici di mandamento; 3° sulle giubilazioni e pensioni militari; 4° per autorizzare la città di Torino di contrarre un prestito; 5° per l'abolizione del regime eccezionale degli istituti pii delle città di Torino, Genova e Ciampere — Relazione e approvazione dello schema diretto a autorizzare il comune di Agnola a riscuotere un diritto di pedaggio.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.  
Il processo verbale è letto ed approvato.

### LAGNANZE DEL SENATORE CRISTIANI DIRETTE ALLA STENOGRAFIA.

**CRISTIANI.** Domando la parola.

Non mi era sfuggito come il più delle volte nel giornale ufficiale vi erano con poca esattezza riprodotte le verbali osservazioni che mi era trovato nel caso di sottoporre al Senato; ma poco propenso per natura a chiamare l'attenzione sulla mia persona, tollerai con rassegnazione delle inesattezze, cui non poteva portare rimedio; e siccome la mia dimora alla campagna non mi lasciava la possibilità che rimane a' miei colleghi di riandare i discorsi prima che siano dati alla stampa, e così di supplire alle omissioni, perciò mi godeva pressochè esclusivamente l'ingrato privilegio di vedere tradotte in parole sconnesse ed oscure delle osservazioni, cui credo non mancasse qualche chiarezza. Ora nel rendiconto dell'ultima nostra tornata, contenuta nella gazzetta ufficiale, scorgendo che, per quanto mi riguarda, continua lo stesso stato di cose, mi è sembrato che una più lunga abnegazione fosse inopportuna, essendo che il mio silenzio implicherebbe la tacita ricognizione, che le insulse cose che nel giornale ufficiale si accennavano da me dette, siano l'esatta riproduzione di quanto ho avuto l'onore di esporre al Senato. Quindi è, che mi sono creduto in dovere di fare una pubblica protesta contro il modo con cui la gazzetta ufficiale nel rendiconto delle nostre tornate suole riprodurre le parole da me dette in questo onorevole Consesso; ed affinchè a questa mia protesta, che desidero possa stimolare i nostri stenografi a procurare una maggiore perfezione di lavoro, non tocchi la sorte delle verbali mie osservazioni, ho stimato bene di portarmela scritta.

**PRESIDENTE.** Le osservazioni del signor senatore Cristiani non avendo altra portata che quella di una semplice protesta, non possono determinare la Camera a prendere alcuna deliberazione; certo è però che le medesime devono servire per ispirare maggior attenzione in chi dirige il servizio stenografico, ed anche in chi deve dirigere il servizio tipografico, perchè mi si è supposto, che alcune delle mende che s'incontrano nel rendiconto delle nostre tornate sieno

da attribuirsi a qualche inesattezza nel servizio della stamperia.

### SUNTO DI PETIZIONE.

**PRESIDENTE.** Il senatore Quarelli darà lettura di un sunto di petizione.

**QUARELLI, segretario.** Petizione 24. Tintor Giovanni, ecclesiastico piemontese, porge una rappresentanza colla quale cerca di dimostrare la religiosa importanza delle feste infra settimana, e prega il Senato a volerla prendere in considerazione rispetto all'attentata soppressione di dette feste.

### CONGEDO.

(Il senatore Luigi di Collegno domanda un congedo.)  
(È accordato.)

### OMAGGI.

(Il professore Berrutti, presidente della regia Accademia medico-chirurgica, invia 75 copie di un progetto di legge sulle condotte medico-chirurgiche.)

Adolfo De Bayer, offre poche copie di un suo opuscolo intitolato: *Una gloria piemontese, o Sant'Anselmo, frammento dell'introduzione alla Storia di San Bernardo, del conte di Montalembert.*

**PRESIDENTE.** Il presidente ringrazierà i donatori a nome del Senato.

### PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE IL GOVERNO AD EMETTERE 60 ISCRIZIONI SUL DEBITO PUBBLICO DELLA REN- DITA DI LIRE 50,000 CIASCUNA.

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro delle finanze.  
**NIGRA, ministro delle finanze.** (Legge — V. volume Documenti, Sessione II, 1849, pagine 13 e 14.)

Pregherai il Senato di voler considerare questa legge come urgente, stantechè l'obbligo contratto si è di fare lo scambio

dei titoli provvisori, con quelli di cui discorro, alla fine del corrente mese; per questo motivo faccio istanza al Senato di volersene tantosto occupare.

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al ministro di finanze della presentazione di questa legge.

**DE LA CHARRIÈRE.** Je demande la parole.

**COLLA.** Chiedo la parola.

**PRESIDENTE.** La parola è al senatore Colla.

**COLLA.** Il progetto di legge che il ministro di finanze ci ha ora presentato è veramente urgentissimo. Io proporrei quindi che il Senato determinasse che, mentre si starà discutendo uno dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno, nella Segreteria si preparino le copie necessarie per gli uffici, e poscia, terminata la discussione di uno dei progetti, prima di passare al secondo, il Senato si riunisca negli uffici per nominare la Commissione, la quale potrà preparare di quest'oggi la relazione, cosicchè domani potrà avere luogo la pubblica discussione.

**DE LA CHARRIÈRE.** J'avais demandé la parole pour faire la même proposition qui vient d'être faite par monsieur le sénateur Colla, de manière que je renonce à la parole.

**PRESIDENTE.** Domando se questa proposizione è appoggiata.

(È appoggiata unanimemente.)

L'unanimità colla quale è appoggiata equivale quasi ad una votazione.

Domando ora se il Senato approva che, durante la seduta d'oggi, si copino per manoscritto gli articoli della legge che sono stati presentati, perchè noi possiamo quindi passare negli uffici, discuterla e nominare la Commissione, la quale domani farà il suo rapporto, prescindendo in conseguenza dalla stampa.

(È approvato.)

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AGLI STIPENDI DEI GIUDICI DI MANDAMENTO.**

**PRESIDENTE.** La parola è al guardasigilli di Sua Maestà.

**DE MARGHERITA,** ministro di grazia e giustizia. Signori senatori! La Camera dei deputati, nella sua tornata del 13 andante settembre, adottò un progetto di legge relativo agli stipendi dei giudici di mandamento, composto di un solo articolo, così concepito:

« Provvisoriamente, e finchè venga altrimenti stabilito coll'attuazione di una compiuta organizzazione giudiziaria, lo stipendio dei giudici di mandamento, eccettuati quelli di Torino e di Genova, è accresciuto di annue lire trecento a partire dal 1° prossimo venturo ottobre. »

Questo progetto fu sostituito a quello che presentava il Governo col quale intendeva a regolare fin d'ora lo stipendio dei membri dei tribunali di prima cognizione, ed in modo anche definitivo quello dei giudici di mandamento, ed aboliva fin d'ora la divisione dei tribunali e delle giudicature in varie classi, sostituendo una serie di categorie destinata a regolare il detto stipendio ed il suo graduale aumento in ragione soltanto della durata del servizio, per modo che i membri dei tribunali, ed i giudici di mandamento, dopo il rivolgimento di un dato numero di anni, quantunque non fossero stati promossi a maggior impiego, potessero fino ad un certo punto veder migliorata la sorte loro in virtù della legge, e senza che dovessero aspettare una speciale provvidenza.

Il progetto del Governo era stato concepito nell'intendimento di rendere fin d'ora ad una sì considerevole parte della magistratura quel maggior decoro che ben le si addice, ed esordire nel riordinamento giudiziario da quella parte che era più facile a concepirsi ed attuarsi, e che doveva anche servire di base alle ulteriori innovazioni.

In verità io non poteva, e non potrei ancora farmi capace che non si possa fin d'ora regolare in modo definitivo, salve quelle variazioni che fossero poi nel seguito giudicate opportune, lo stipendio dei tribunali e dei minori giudici.

La competenza dei giudici di mandamento potrà essere modificata in parte dal Codice di procedura; potrà essere con più chiarezza e precisione determinata; ma le loro attribuzioni essenzialmente saranno le stesse che sono di presente, e non subiranno tali variazioni che possano quindi indurre la necessità di un diverso trattamento pecuniario. Frattanto, ben lungi che si voglia disconoscere l'importanza delle loro funzioni, il Governo ne fa giusta stima; ma non perciò abbraccia l'opinione di coloro che vorrebbero posporre ai giudici di mandamento quelli dei tribunali di prima cognizione, ed in certo modo intervertire l'ordine delle promozioni.

Similmente io non potrei andare persuaso del non potersi fin d'ora stabilire lo stipendio dei tribunali di prima cognizione, osservata una conveniente gradazione fra essi e i giudici di mandamento, col rendere loro per tal modo quella parte di giustizia di cui lo Stato va inverso di loro da lungo tempo debitore, e ciò solo perchè si voglia anche determinare nello stesso tempo lo stipendio dei magistrati superiori, mentre, stabilita la parte inferiore dell'edificio, si potrebbe quindi innalzarne le parti superiori, mantenendo in queste l'armonia delle proporzioni.

Il progetto ministeriale portava specialmente un discreto aumento nel trattamento degli avvocati fiscali e dei loro sostituti, perchè il Governo è già fatto persuaso della convenienza di separare la carriera del pubblico ministero da quella dei giudici. Non è già che si voglia per tal modo stabilire in principio una separazione assoluta, tanto che non si possa mai traslocare un individuo dal pubblico ministero ad una sedia di giudice e viceversa; ma si vuole introdurre quell'unico sistema, che pare doversi ragionevolmente adottare, quello, cioè, di procacciare agli addetti al pubblico ministero, ed in quanto alla dignità, ed in quanto all'interesse pecuniario, quelle stesse promozioni che potrebbero conseguire, passando gradatamente, come venne usato finora, dall'una all'altra qualità d'impiego, onde secondare così la diversità delle vocazioni, e le speciali attitudini, e non perdere quel pregio che si acquista coll'attendere più assiduo ad un dato genere di lavoro, e, dirò ancora, per fomentare tra l'una e l'altra carriera quella nobile emulazione che avvisce gli ingegni, e solleva gli animi a maggior altezza.

Ma, posciachè il progetto del Ministero fu vinto nella Camera elettiva dall'espressivo desiderio di vedere quanto prima ideata una generale e compiuta riforma dell'ordine giudiziario (desiderio, invero, per sè stesso giustissimo e lodevolissimo, che il Governo attenderà con ogni efficacia a soddisfare il più celeremente che far si possa), io sono costretto, o signori, a presentarvi il progetto di legge dalla Camera dei deputati adottato, affinchè non potendosi effettuare fin d'ora quel maggior bene che il Governo si era proposto, non rimanga almeno trascurata quella parte di esso che solo gli è dato di ottenere.

**PRESIDENTE.** Dò atto al signor guardasigilli della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito negli uffici per la consueta disamina.

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE SULLE PENSIONI E GIUBILAZIONI MILITARI.**

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro della guerra per la presentazione di un progetto di legge.

**BAVA, ministro della guerra.** (Chiede al Senato se, stante l'adozione della proposta del senatore Colla, non creda meglio doversi differire l'esposizione piuttosto lunga del progetto di legge che sta per presentare).

**PRESIDENTE.** Mi pare molto più regolare che si legga l'esposizione dei motivi, e quindi si presenti la legge nelle forme consuete.

*Alcune voci.* Non c'è tempo.

**PRESIDENTE.** Mi pare che il tempo non è per mancarci.

**BAVA, ministro della guerra.** (Legge — V. volume Documenti, Sessione II, 1849, pagina 270.)

**PRESIDENTE.** Si dà atto al ministro della guerra della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e quindi distribuito negli uffici per la solita disamina.

**PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE: 1° PER AUTORIZZARE LA CITTÀ' DI TORINO A CONTRARRE UN PRESTITO; 2° PER L'ABOLIZIONE DEL REGIME ECCEZIONALE DEGLI ISTITUTI PIÙ DELLE CITTÀ' DI TORINO, CIAMBERI E GENOVA.**

**PINELLI, ministro dell'interno.** Domando la parola per due comunicazioni.

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro degli interni.

**PINELLI, ministro dell'interno.** (Legge — V. volume Documenti, pagine 285 e 286.)

**PRESIDENTE.** Si dà atto dal Senato al ministro degli interni della presentazione di questi due progetti di legge, i quali saranno dati alla stampa, e quindi distribuiti negli uffici per essere esaminati.

**TRASMISSIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE D'INIZIATIVA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DALLA MEDESIMA APPROVATO INTORNO AI DIRITTI CIVILI E POLITICI AI CITTADINI DELLE PROVINCE CONTEMPLATE DALLE LEGGI D'UNIONE DEL 1848.**

**PRESIDENTE.** A complemento delle fatte presentazioni di progetti di legge, devo anche rendere informato il Senato, che con messaggio del presidente della Camera dei deputati mi si è trasmessa la legge dalla Camera adottata nella seduta del 22 corrente mese: questa legge è così concepita. (Vedi vol. Documenti, pag. 249.)

Questa legge sarà stampata e distribuita negli uffici perché venga esaminata.

**DE LA CHARRIÈRE.** Je demande la parole.

Je désirerais que messieurs les ministres voulussent bien me dire, si le projet de loi, qu'on vient de lire, a été le fruit de l'initiative de la Chambre élective, ou s'il lui avait été présenté par le Ministère.

**PINELLI, ministro dell'interno.** Rispondo all'interpellanza fatta dal senatore De la Charrière, che l'iniziativa fu della Camera dei deputati.

**PRESIDENTE.** Io non avrei presentato al Senato questo progetto di legge, se non fosse stato iniziato dall'altra Camera: quando le leggi sono iniziate dal Ministero, è il Ministero stesso che le presenta alla Camera.

**RELAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE IL COMUNE DI AGNONA A RISCOUOTERE UN DIRITTO DI PEDAGGIO SOPRA UN PONTE SULLA SESA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la relazione di discussione sul progetto di legge per la riscossione del pedaggio sul ponte Sesta a favore del comune di Agnona.

La parola è al relatore della Commissione, senatore Quarelli.

**QUARELLI, relatore.** (V. volume Documenti, Sessione II, 1849, pagina 74.)

**PRESIDENTE.** Do lettura di questa legge:

« *Articolo unico.* Il comune d'Agnona è autorizzato a riscuotere per un triennio, a cominciare dal 1° gennaio 1849, il diritto di pedaggio al ponte sulla Sesta, di cui già venne temporariamente investito sulle basi della tariffa approvata dal magistrato della Camera dei conti il 22 novembre 1850. »

È aperta la discussione sull'articolo unico di questa legge. Se non havvi chi chiegga la parola, io lo porrò ai voti. (È approvato.)

Ora si procederà all'appello nominale per lo squittinio segreto.

Risultato della votazione:

Votanti . . . . .	42
Voti favorevoli . . . . .	42
Voti contrari . . . . .	0

(Il Senato adotta ad unanimità.)

Interrogo il Senato se voglia continuare l'ordine del giorno, il quale inviterebbe a discutere la legge per l'aggregazione del mandamento d'Ovada alla provincia di Novi, oppure stimi di riservare a domani questa discussione, e frattanto ritirarsi negli uffici per occuparsi della legge stata testè presentata dal ministro di finanze.

*Alcune voci.* A domani!

**PRESIDENTE.** Il Senato è adunque invitato a ritirarsi negli uffici.

L'adunanza pubblica è sciolta alle ore 5 e 3/4.

*Ordine del giorno per la seduta di domani:*

Relazione e discussione sulla legge di finanza concernente il prestito per l'indebità all'Austria;

Relazione e discussione sulla legge per l'aggregamento del mandamento di Ovada alla provincia di Novi.